

□ Interrogazione n. 266

presentata in data 7 settembre 2016

a iniziativa del Consigliere Micucci

“Futuro del cementificio Sacci a seguito dei cambiamenti avvenuti nell'assetto societario”

a risposta orale

Premesso che:

- a seguito dell'accordo siglato a dicembre 2015, la Cementir Holding, multinazionale romana attiva nella produzione e distribuzione di cemento, calcestruzzo e aggregati naturali, ha acquistato il capitale della Sacci spa, gruppo che, con i suoi stabilimenti in Italia, da circa 70 anni opera nel settore;
- a seguito di tale acquisto, tutte le maestranze in forza nei siti produttivi interessati (Tavernola Bergamasca, Castelraimondo, Cagnano Amiterno, Greve in Chianti e Livorno) sono passate dalla Sacci spa alla neonata Cementirsacci srl interamente controllata da Cementir come previsto dall'accordo nazionale sottoscritto il 13 giugno scorso da Sacci spa, Cementir e OO.SS. di categoria nazionali;
- in particolare, le maestranze del sito di Castelraimondo, pari a 71 unità di personale, sono attualmente poste in Cassa Integrazione Straordinaria per cessazione di attività, la quale terminerà il 30 settembre 2016;

Considerato che:

- a fronte dell'avvenuto acquisto, il Ministero dello Sviluppo Economico, rispondendo, in data 1 luglio 2016, ad una specifica interpellanza urgente presentata alla Camera dei Deputati da numerosi parlamentari per sollecitare una piena ed integrale tutela dei lavoratori coinvolti dal processo di acquisizione, ha manifestato il suo pieno coinvolgimento e disponibilità a convocare uno specifico tavolo di lavoro tra le rappresentanze sindacali e quelle della nuova proprietà per garantire la piena tutela della occupazione nei siti produttivi interessati;
- il 7 luglio 2016 Sacci spa ha aperto una procedura di mobilità per l'intero gruppo; per la cementeria di Castelraimondo, la su citata procedura prevede il licenziamento di tutti i dipendenti in forza alla data del 30 settembre 2016, ultimo giorno di cassa integrazione; tale procedura, dal primo agosto 2016, è portata avanti senza soluzione di continuità dalla subentrata Cementirsacci;
- le settimane che intercorrono dalla data odierna al 30 settembre p.v. sono pertanto fondamentali per il futuro dei 71 lavoratori dell'unico cementificio della regione Marche, collocato in una zona dell'entroterra maceratese già profondamente penalizzata dalla grave crisi economica degli ultimi anni;
- alla luce di quanto sopra espresso, si rende necessario promuovere un coinvolgimento pieno delle rappresentanze sindacali e delle istituzioni, nazionali, regionali e locali, al fine di garantire la piena ed integrale tutela dell'occupazione nell'insediamento produttivo di Castelraimondo;

INTERROGA

il Presidente e la Giunta:

- 1) sulla possibilità di prendere al più presto contatti con il gruppo Caltagirone proprietario della neonata Cementisacci srl che ha acquistato (primo agosto) tutti i Cementifici Sacci spa compreso quello di Castelraimondo;
- 2) sulla possibilità che venga sollecitata da parte della Regione la convocazione il prima possibile di un tavolo di trattative con tutti i livelli istituzionali coinvolti presso il Ministero dello Sviluppo Economico, già annunciato dal Ministero;
- 3) su quali sono le prospettive future in merito all'utilizzo dell'area in cui oggi incide il cementificio di Castelraimondo.